

REV.MO P. JUAN MANUEL LASSO DE LA VEGA

SALUTO AI PARTECIPANTI

Eminentissimo Signor Cardinale Eduardo Martínez Somalo,
Reverendissimi Vescovi,
Egregi Professori,
Cari rappresentanti dei vari Ordini e Istituti religiosi,
Amici, che avete voluto essere presenti al Congresso per celebrare insieme a noi il III Centenario della nascita di S. Alfonso, nostro fondatore, a tutti il mio benvenuto e un grazie cordiale per la vostra presenza e partecipazione.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II si è benignato di onorare il III Centenario della nascita di S. Alfonso con una lettera apostolica, pubblicata il 24 settembre 1996. In segno di gratitudine, desidero iniziare il mio saluto con le parole del Papa:

«La ricorrenza tre volte Centenaria della nascita di Sant'Alfonso Maria de Liguori (27 settembre 1696) è motivo di intensificata azione di grazie al Signore per la *copiosa redemptio*, il cui annuncio agli abbandonati e specialmente ai poveri costituì il segreto della vita del Santo Dottore».

Il Congresso è una bella occasione per conoscere la vita di S. Alfonso e l'opera apostolica e missionaria che realizzò in favore dei più poveri del popolo di Dio. Inoltre, il Congresso ci offre l'opportunità di approfondire il tema della recezione nella Chiesa e nella cultura del contenuto teologico, morale e spirituale delle 111 opere alfonsiane. E' un omaggio che presenta il meglio della ricerca interdisciplinare più rigorosa e attuale, come sta a dimostrare la varietà dei centri universitari e dell'attività scientifica dei professori invitati a tenere le relazioni.

Théodule Rey-Mermet, uno dei più felici e recenti biografi di S. Alfonso, nella prefazione della sua opera, scrive:

«Le cifre parlano, evidenti, sorprendenti: la *Teologia morale...* ha avuto 9 edizioni durante la sua vita e 73 dopo la sua morte; la sua sintesi, l'*Homo Apostolicus*, ha raggiunto dal Settecento ai nostri giorni

118 tirature; le *Visite al SS. Sacramento* hanno avuto 2.017 edizioni, *Le glorie di Maria* più di un migliaio; la *Pratica di amare Gesù Cristo* 535; *l'Apparecchio alla morte* 319. Nel numero delle edizioni, sant'Alfonso supera di gran lunga Shakespeare, con circa 20.000 edizioni»¹.

Non si contano le persone e i gruppi che, durante questi ultimi secoli, hanno trovato e continuano a trovare nei libri di S. Alfonso un messaggio di speranza per impegnarsi a vivere nella pratica di amare Gesù Cristo. Per S. Alfonso essa si realizza in due tempi: il primo ci apre al mistero di Dio, che è amore e prende l'iniziativa di donarci il Figlio per dimostrarci il suo amore spinto fino all'estremo; il secondo si attua nella risposta dell'uomo all'amore ricevuto: conversione, incontro con Cristo nell'Eucaristia, nella preghiera, nella devozione a Maria, nell'amore alla Chiesa, nell'amore ai fratelli.

Secondo gli specialisti, conosciamo abbastanza bene la larga diffusione che le opere di S. Alfonso ebbero durante la sua vita e dopo la morte. Ma, oltre alla diffusione, occorre continuare e approfondire la ricerca sulla qualità di questa massiccia diffusione, specialmente sulla recezione del pensiero alfonsiano nella Chiesa. Il Congresso si propone di fare un po' di luce su questo aspetto, non sufficientemente chiaro.

Non si limiterà ad offrire documentazione storica: vuole approfondire le radici che motivarono l'attività di S. Alfonso e ne fecero un servitore permanente del popolo di Dio e un maestro di vita spirituale. E le radici furono l'amore di Gesù Cristo e l'amore al popolo povero. Sono esse che spiegano l'origine della congregazione missionaria da lui fondata e la sua vasta produzione teologica, morale e spirituale e per tanto occupano un posto particolare nel programma del Congresso.

In questo momento mi piace ricordare un'altra dimensione di S. Alfonso. Durante il XIX e XX secolo vi sono state molte congregazioni e gruppi religiosi che non si sono limitati a leggere le opere di S. Alfonso. Sono numerosi i fondatori e fondatrici che si ispirarono alla santità, alla spiritualità e all'impegno missionario di S. Alfonso e li tradussero nel nuovo contesto storico in cui vivevano, offrendo nuove forme di sequela radicale di Gesù Cristo nella Chiesa e nella società. A tutti loro esprimo la nostra simpatia, comunione fraterna e gratitudine, perché, sia pure in forme diverse, vivono la spiritualità

¹ TH. REY-MERMET, *Il santo del secolo dei lumi*, Roma 1983, 9.

alfonsiana. Li invitiamo ad unirsi a noi nel ringraziamento al Padre per i 300 anni di presenza di S. Alfonso nella Chiesa.

Il mio grazie cordiale e sincero a tutti coloro che hanno collaborato a organizzare il Congresso, in modo particolare al coordinatore p. Manuel Gómez Ríos, il quale ha sacrificato molte ore per concretizzare un eccellente programma e un qualificatissimo gruppo di professori per le relazioni. A nome mio e della Congregazione vi dico grazie per l'impegno generoso e serio di investigazione dell'opera di S. Alfonso. Il mio grazie anche alla Commissione Centrale per il III Centenario, all'Accademia Alfonsiana, che ci accoglie nella sua Aula Magna, all'Istituto Storico, che ha preso l'iniziativa di organizzare il Congresso e ha in programma di pubblicarne gli Atti. Da ultimo un grazie a tutti coloro che, in vari modi, hanno collaborato a mettere in moto il Congresso.

Eminenza, prima di ascoltare la sua parola, mi permetta di esprimerle la gratitudine per la sua presenza e la sua attiva partecipazione, che onorano il nostro Congresso e manifestano il suo affetto a S. Alfonso. Voglia trasmettere, ancora una volta, al Santo Padre il nostro grazie per la lettera apostolica che ci ha indirizzato per il III Centenario di S. Alfonso.